Modern Italy, 2013
Vol. 18, No. 2, 227–228, http://dx.doi.org/10.1080/13532944.2013.782120

Routledge
Taylor & Francis Group

Italian summaries

Paul Baxa, 'Il nostro Duce': la visita di Mussolini a Trieste nel 1938 e le modalità del culto del Duce

Il 18 settembre 1938, Benito Mussolini sbarcò a Trieste per cominciare un tour di sette giorni nelle Tre Venezie. La visita faceva parte della politica di 'andare verso il popolo' che richiedeva che Mussolini visitasse periodicamente le varie regioni d'Italia. La visita era anche un'opportunità d'imporre il culto del Duce in una regione di frontiera come la Venezia Giulia. Questo articolo esamina il funzionamento del culto in una città che si sentiva spesso trascurato da Roma. Il culto del Duce è visto spesso come un esercizio del potere nazionale imposto dall'alto alle regioni ma nel viaggio del Duce a Trieste si evidenzia come il culto si basasse piuttosto su dinamiche e spazi locali e regionali.

Paola Bernasconi, 'La favola d'oro': le lettere dei bambini al Duce

Uno degli aspetti della formazione del consenso sotto lo Stato fascista riguarda la creazione dell'uomo fascista. Questo articolo fa riferimento al mondo infantile. In una prima parte viene affrontato il percorso legislativo riguardante l'introduzione di riti e miti fascisti nella politica scolastica. La seconda parte prende in esame le lettere che venivano inviate al Duce dai bambini del Regime. La maggior parte delle lettere sembra essere dettata dai maestri secondo le direttive vigenti, ma appare anche evidente nella manifestazione dei sentimenti la spontaneità propria dell'infanzia. L'aspetto più significativo riguarda la trasfigurazione della figura del Duce nei toni fiabeschi che colpiscono l'immaginario di quella fascia d'età nata e cresciuta durante il Ventennio.

Sandro Busso and Luca Storti, Social cohesion and economic development: some reflections on the Italian case

Di fronte ai processi di globalizzazione, alla deregolazione del mercato, e alla crescente contrazione dello stato sociale che interessa le società a capitalismo avanzato, ha ripreso quota la riflessione su come coniugare lo sviluppo economico e la coesione sociale. Questo dibattito ha trovato terreno fertile anche in Italia, paese da lungo tempo contraddistinto da profonde differenze locali tanto nelle performance economiche, quanto nelle disuguaglianza e – in senso più ampio – nella tenuta del tessuto sociale. In questa prospettiva, nel presente articolo vengono esplorati i livelli di sviluppo economico e di coesione sociale nella penisola, a livello provinciale, facendo prevalentemente ricorso a dati statistici di tipo secondario. Con particolare riferimento al caso italiano, l'articolo fornisce, quindi, un contributo alla messa a fuoco dei due concetti e alla loro operativizzazione, mappandone la distribuzione a livello locale. Viene altresì analizzata la relazione tra coesione e sviluppo, osservando come essa si dispiega nel territorio della penisola.

© 2013 Association for the Study of Modern Italy

https://doi.org/10.1080/13532944.2013.782120 Published online by Cambridge University Press

Enrico Sturani, Analizzando le cartoline di Mussolini

Durante il regime fascista furono messe in circolazione milioni di cartoline raffiguranti Mussolini in diverse sembianze e vesti. Questo articolo riflette sulla produzione, distribuzione e sul loro consumo, considerando fino a che punto sia possibile considerarle parte integrante della propaganda del regime totalitario. Lo studio esplora inoltre il significato dell'immaginario di alcune di queste cartoline e sostiene che quelle raffiguranti Mussolini, nonostante il loro numero considerevole, constituirono solo una piccola parte del totale di cartoline in circolazione durante il regime. Inoltre molte di esse furono prodotte da case editrici private a scopo di lucro e non da organizzazioni fasciste o dallo Stato. Si evidenzia quindi il fatto che non possano venire considerate come una manifestazione diretta del totalitarismo ma che vadano piuttosto viste come una conseguenza dell'impatto di Mussolini sulla cultura popolare del tempo.

Sofia Serenelli, 'Era come una cosa che uno ha in casa, che era talmente familiare che non gli dai importanza...'. Memorie di Mussolini e fascismo a Predappio, 1922–2010

Nonostante la crescente attenzione accademica su ambiti di ricerca quali la ricezione e la memoria del fascismo, persistono ancora ampie lacune nello studio della memoria collettiva di Mussolini e del regime in specifici contesti socio-culturali. Attraverso le metodologie della storia orale e della microstoria, questo studio esplora l'identità e la memoria collettiva del fascismo a Predappio, città 'natale' di Mussolini. Predappio è un luogo particolarmente significativo per l'eredità culturale del fascismo, sia per il suo ruolo pubblico di 'paese del *duce*' che, dal 1957, come sede di pellegrinaggi neofascisti. Esplorando la memoria di predappiesi appartenenti alla generazione che ebbe esperienza diretta del regime e di vario orientamento politico, l'articolo si prefigge di dimostrare sia la rilevanza della dimensione locale nell'eredità e nella memoria del fascismo, sia la crescente diffusione di una narrativa riconciliante, indipendente dalle posizioni politiche (ad eccezione di quella comunista), localmente basata sui valori tradizionali e particolaristici di famiglia e parentela.

Stephen Gundle, Il dittatore come personaggio: Mussolini nei film e nei telefilm di finzione

Il presente articolo esamina la rappresentazione di Mussolini in film e drammi televisivi e considera il contesto in cui sia film che mini serie televisive vennero prodotti a partire dagli anni 70 e i problemi che si dovettero affrontare nel portare sullo schermo il Duce, soprattutto nel caso delle produzioni che ponevano l'accento sulla fase finale del suo governo. Nonostante gli sforzi per garantire l'autenticità della ricostruzione di luoghi, eventi e personaggi, emerge una notevole enfasi su aspetti privati e sulla dimensione personale della vita del dittatore, sfere in cui le sceneggiature' per mantenersi in linea con le pratiche delle biografie cinematografiche, dovettero abbandonarsi ad invenzioni. Il 'Mussolini dello schermo' che ne emerge è più umano e potenzialmente più benevolo di quello presentato dalla Storia. In una situazione in cui il retaggio del fascismo e dell'anti-fascismo sono ancora messi in discussione questa costruzione mediatica rimane controversa. Questo articolo valuta, tramite l'uso di un'analisi testuale, i possibili significati delle diverse soluzioni rappresentative usate nei film e considera alcune delle questioni legate alla caratterizzazione del personaggio Mussolini.

https://doi.org/10.1080/13532944.2013.782120 Published online by Cambridge University Press